

Sabato 3 Dicembre 2022 LA SICILIA 13

società & cultura



Da oggi su Italia 1 vacanze da sogno in terra di Sicilia

SERVIZIO pagina 13

L'INTERVISTA

La grintosa cantante palermitana tra i protagonisti di X-Factor. Il suo brano in radio

SIMONE RUSSO

La grinta che Beatrice Quinta ha dimostrato di avere sul palco del Live di X-Factor 2022 non è seconda a nessuno e con "Se\$\$o" ne abbiamo avuto la conferma. Nata a Palermo nel 1999, Beatrice è protagonista dell'edizione in corso di X-Factor. Lungo il suo percorso sta dimostrando tantissime sfumature della sua proposta artistica, sperimentando con il vocoder e misurandosi con un elettropop molto interessante. Fa parte del team di Dargen D'Amico. Adesso è in rotazione radiofonica con "Se\$\$o" (brano inserito anche nell'X-Factor Mixtape 2022. L'album che esprime in musica il percorso di crescita dei protagonisti dello show). «Questo brano - spiega Beatrice - l'ho scritto un po' di tempo fa mentre ero in mezzo ad una relazione traballante in cui ero parecchio presa da questo ragazzo. Lui, però, mi continuava a ripetere che era solo sesso. Ho scritto questa canzone per fargli capire che è vero che mi piaceva ma ero forte quanto lui, doveva stare tranquillo. Ho deciso di portarla ad X-Factor perché è una buona cartolina di presentazione rispetto a chi sono. C'isone sempre tanti contrasti nella mia personalità e doppie interpretazioni. Questo pezzo, infatti, lo puoi interpretare come se fossi una stronza ma in realtà sono la parte lea. La modalità è sempre quella di piangere sulla cassa dritta. Riuscire a trasformare una situazione non molto carina in qualcosa che, comunque, vada bene sempre. Riuscire a trovare sempre una via d'uscita dal dolore».

Nella canzone sottolinei che «è solo sesso, non mi parlare d'amore adesso. Qual è la differenza tra sesso e amore?» «La differenza è proprio l'amore. Il sesso senza legame può essere tanto ricollegato a due corpi sudati che si sfregano. Nel momento in cui c'è un sentimento di mezzo, il sesso diventa uno scambio di energie. Un rito quasi sacro. La differenza è sempre il nostro cervello e il nostro cuore. Purtroppo siamo diventati molto scarsi ad ammettere quando è a-



Beatrice Quinta, puro "Se\$\$o"

«Ho scelto il talent perché avevo bisogno di una lente di ingrandimento la scintilla che facesse capire al pubblico che non siamo così diversi»



Beatrice Quinta durante due esibizioni a "X-Factor"

more. Abbiamo paura di essere feriti. Bisogna essere consapevoli che anche i più forti davanti all'amore si piegano. Il sesso è meccanico. L'amore è un qualcosa di più intimo».

Perché hai deciso di partecipare ad X-Factor?

«Dopo un po' di riflessioni. È stata una scelta molto ponderata. Avevo bisogno di una lente di ingrandimento. Un progetto come il mio ha bisogno di tempo. Bisogna cominciare a conoscermi, vedermi sul palco, conoscere i miei sogni. Solo così puoi capirmi, anche se si è estremamente diversi da me. Tutti siamo simili a tutti. Avevo bisogno di quella scintilla che facesse capire al pubblico che non siamo così diversi».

Cosa rappresenta la musica nella tua vita?

«Per me è un bisogno fisiologico. Come bere, mangiare e scappare. Allo stesso modo devo fare musica. Non immagino una vita senza potermi sfogare con la musica. La musica non è mai stata una

opzione, è sempre stata la mia scelta. Con la musica sono felice. Esisto sul palco, la mia dimensione è quella».

Sul palco di X-Factor hai voluto presentare la cover "Nell'aria" di Marcella Bella. Un "ritorno" alle origini?

«Ho voluto portare un pezzo di Sicilia su quel palco. Non voglio essere una di quelle persone che va a Milano e perde la propria identità. Per me Milano è casa ma Palermo è la radice del mio albero. L'ho scelta anche perché è un pezzo, di tanti anni fa, di una donna siciliana che cantava di sesso. Le cose in base a come le vedi e a come le canti assumono un sapore diverso. Era un modo inconsueto di cercare di fare capire di più il mio inedito».

Dalla nostra Sicilia quanto è difficile emergere nel panorama della musica?

«Devi scrivere la musica in Sicilia ed andare a Milano. Mi dispiace dirlo, ma in Sicilia non ci sono le possibilità pratiche per fare questo lavoro. C'è proprio la necessità di spostarsi al nord. In Sicilia si fa l'arte, a Milano vendi l'arte che ha fatto. Tornerai subito in Sicilia per scrivere l'album, ma poi dovrai tornare subito a Milano. Spero che tra qualche anno sarà diverso».

CERIMONIA DOMANI AL POLITEAMA DI PALERMO

Premio Beato Padre Pino Puglisi a Josè Rallo: sostenibilità è un dovere del fare impresa

Testimoniare e promuovere. C'è una coerenza di fondo nel messaggio che il Premio internazionale "Beato Padre Pino Puglisi" ha voluto ancora una volta rimarcare: la promozione sociale vive di "buone pratiche", di storie personali e collettive che contribuiscono a generare opportunità di riscatto soprattutto per le nuove generazioni. Il Premio è stato ideato da Don Antonio Garau e promosso dall'Arcidiocesi di Palermo in collaborazione con l'Associazione "Giovani 2017 3P Onlus, presieduta da Gemma Ocello. Domani, al Teatro Politeama di

Palermo, avrà luogo la cerimonia di premiazione che richiama all'attenzione il legame profondo tra la Sicilia e Padre Puglisi, riconoscendo nel suo martirio, la promessa concreta di un futuro migliore. Il tema proposto per questa XVII edizione del Premio ha riguardato il diritto alla vita e il dovere di proteggere la terra. L'amministratore delegato di Donnafugata Josè Rallo è tra le personalità insignite dalla Giuria «per aver promosso a livello internazionale l'amore per la nostra terra tramite il vino, espressione di una Sicilia autentica e sostenibile, rispettosa dell'uomo e

dell'ambiente». «Ho accolto questo premio con un sentimento di profondo rispetto e di responsabilità - ha commentato Josè Rallo, ringraziando la Giuria presieduta dall'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice - La vita e la terra sono indivisibili, non si può pensare l'una senza l'altra. Di fronte alle minacce del cambiamento climatico e all'utilizzo di risorse naturali oltre i limiti, il nostro modo di fare impresa è chiamato a perseguire sempre di più la sostenibilità ambientale e sociale. Lo dobbiamo alla madre Terra, a noi stessi e ancora di più alle future ge-



Josè Rallo

nerazioni». Tra le personalità premiate: Nico Acampora, ideatore di PizzAut, prima pizzeria gestita da ragazzi autistici; Dario Cipolla, consigliere della rappresentanza FAO in Mozambico; Giusto Picone, già professore dell'Università di Palermo e coordinatore scientifico del centro di ricerca di UNIPA "MIGRARE, Mobilità, differenze, dialogo, diritti"; Nello Scavo, giornalista, inviato speciale del quotidiano Avvenire; Andrea Segre, professore ordinario dell'Università di Bologna, promotore della campagna "Spreco Zero" contro gli sprechi alimentari.